

Roma 16 Feb^o 88

Caro bersiero

ieri sera sono ritornato da
Portici, ed ho trovate le vostre

lettere raccomandate, in cui si
aveva ad altra lettera, che

io non ho ricevuta. Forse

sono andate disperse fra

Roma e Portici, dove io

ho dovuto passarci peno

al men di Genua, per
aluni affari di famiglia. -

Sono lieto che la Farolta
vi abbia proposto per un
altro incarico. - Ma sono

dolente della risoluzione che
dite di voler prendere fra

dieci giorni. - Vi raccoman-
do la calma, per carità. -

Cumpo potra' panare, ma
giustizia si fara'. -

Io sarei andato al Ministero
oggi steno, per informarmi del
vostro affare. - Ma sono indio-

dato a casa, per un forte
reuma. - Spero di essere

al caso di nuovo sabato.

E vi rimiro subito. -

Dunque, se avete dell'ami-
zia per me, e fate conto
dei miei consigli, calma
e poi calma. —

Vostro
W. Sab. Ding